



Matteo Maria Boiardo, *Asino d'oro (da Apuleio)*, a cura di Matteo Favaretto, Novara, Interlinea, 2021, pp. 516.

«Opere di Matteo Maria Boiardo», IV, ISBN 9788882129941

Il volgarizzamento dell'*Asino d'oro* apuleiano, l'unico di un'opera non storica, venne realizzato da Boiardo sul finire degli anni Settanta. L'opera è tradata, oltre che dalla *princeps* del 1518, da due manoscritti, uno custodito presso la Biblioteca universitaria di Pisa, l'altro presso la Nazionale di Napoli. La traduzione boiardesca, più attenta alle dinamiche della trama che alla complessa orchestrazione

retorica della prosa apuleiana, assume il finale dal *Lucio* di Luciano volgarizzato dal Leoniceno, rifiutando la conclusione del testo latino, che vede il protagonista ritornare alla forma umana tramite una complessa procedura esoterica connessa al culto di Iside. Una ulteriore conferma, se ce ne fosse bisogno, dello sguardo sostanzialmente laico con il quale Boiardo osserva la realtà e la letteratura.